POLITECNICO DI TORINO
Repository ISTITUZIONALE

Europan 12: italiani sempre sugli scudi (ma profeti in patria)

Original
Europan 12: italiani sempre sugli scudi (ma profeti in patria) / Aimar, F.. - In: IL GIORNALE DELL'ARCHITETTURA. - ISSN 2284-1369. - ELETTRONICO. - (2014).

Availability:
This version is available at: 11583/2984320 since: 2023-12-04T02:49:29Z

Publisher:
Società editrice Umberto Allemandi & C. spa

Published
DOI:

Terms of use:

This article is made available under terms and conditions as specified in the corresponding bibliographic description in the repository

Publisher copyright

(Article begins on next page)

07 November 2026

il giornale dell'ARCHITETTURA.com
2002 2022

MAGAZINE LIBERO E INDIPENDENTE SULLE CULTURE DEL PROGETTO E DELLA CITTÀ
Edizione mensile cartacea: 2002-2014. Edizione digitale: dal 2015. Iscrizione al Tribunale di Torino n. 10213 del 24/09/2020 - ISSN 2284-1369
Fondatore: Carlo Olmo. Direttore: Luca Gibello. Redazione: Cristiana Chiorino, Luigi Bartolomei, Milena Farina, Laura Milan, Arianna Panarella, Michele Roda, Veronica Rodenigo, Ubaldo Spina.

WRITTEN BY: FABRIZIO AIMAR • 10 GENNAIO 2014 • PROFESSIONE E FORMAZIONE

Europan 12: italiani sempre sugli scudi (ma profeti in patria)

LA PIAZZA VERDE GENERATA DAI PERCORSI CHE GIUNGONO DAL MAGAZZINO RECUPERATO

1.762 progetti da 44 paesi per 51 siti in 16 nazioni europee

La città adattabile, inserire i ritmi urbani è il titolo dell'ultima tornata del concorso d'idee indetto da Europan, rivolto ad architetti Under 40 e giunto alla sua dodicesima edizione. Il 13 dicembre scorso sono stati infatti resi noti i risultati relativi alle proposte di rigenerazione e riqualificazione di 51 siti urbani in ambito europeo che hanno coinvolto 16 paesi, per un totale di 1.762 candidature progettuali pervenute da 44 paesi mondiali. Interessanti le giurie, che hanno visto impegnate, fra gli altri, nomi del calibro di Franco Purini in Italia, Michelle Provoost nella terna composta da Kosovo/Ungheria/Austria e Francisco Aires Mateus in Portogallo. Molti i premi assegnati (106), per un totale di **894.000 euro di montepremi suddiviso fra 43 aggiudicazioni, 63 segnalazioni e 64 menzioni speciali**, alle quali andranno, rispettivamente, assegni di 12.000 e 6.000 euro. La **Germania**, forte del momento economico d'oro che sta vivendo, ha inteso ragionare sul proprio futuro e si afferma come la nazione con la maggiore offerta progettuale, su ben **10 siti d'intervento**. Seguono Francia (7 siti) e Svezia (5 siti), mentre l'Italia ne ha proposti 2: Milano e Venezia.

L'Italia e l'architettura prêt-à-exporter

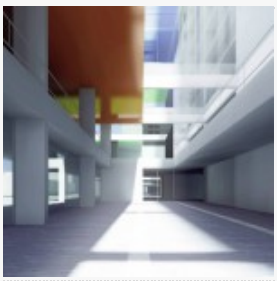
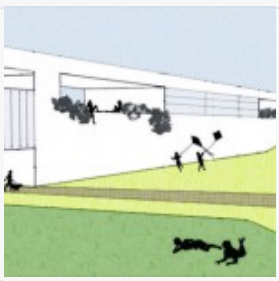
Gli architetti italiani s'impongono all'estero, e sono sul podio delle nazionalità più vincenti, classificandosi **terzi dietro a Spagna e Francia per numero di aggiudicazioni**. Se si considerano invece i rapporti assoluti fra vittorie e partecipazioni, l'Italia conquista addirittura il primo posto ex aequo con la Spagna. Un dato ulteriormente rafforzato se si considerano i gruppi misti, all'interno dei quali figura almeno uno dei componenti di origine italiana, sinergia che ne innalza la percentuale di vittoria finale a scapito di segnalazioni e menzioni speciali. Indicazione ottima, perciò, che testimonia l'alto livello progettuale dei candidati, purtroppo disatteso dal poco spazio riservato ai giovani in Italia, una sorta d'ingiustificato "Nemo Propheta in Patria", figlio della crisi ma anche dei miopi sprechi d'occasioni ereditati dall'ultima bolla edilizia conclusasi nel 2007. Viceversa, gli Under 40 nostrani sono molto apprezzati all'estero per il disegno degli spazi pubblici, in quanto è riconosciuta al nostro Paese la codificazione della piazza come elemento urbano e, di conseguenza, l'abilità nel relazionare il sociale con gli elementi del costruito. Tale peculiarità, insieme al design d'arredi d'interno e al lifestyle, rendono il ruolo del progettista Made In Italy molto apprezzato e stimato.

I casi italiani di Milano (agri-tecture e low density) e Venezia (relazioni in-between)

I due siti italiani in gara hanno registrato l'iscrizione di 94 gruppi per **69 proposte** progettuali presentate. L'area di **Milano**, interessante perché estrema periferia urbana, è situata in prossimità della fermata della metro "Porto di Mare" e vive un rapporto non risolto con il Parco agricolo Sud e il collettore fognario che serve il capoluogo lombardo. È perciò un ambito di trasformazione urbana a bassa densità e con vocazione a verde. Per ognuno dei 39 progetti pervenuti è stata riscontrata una diffusa difficoltà a interpretare il tema del rapporto fra costruito e realtà agricola, basato su limiti porosi e ibridi. Il programma milanese ha trovato analogie in ambito europeo, da Bærum (Norvegia) a Höganäs (Svezia), da Kaufbeuren (Germania) a Fosses, da Parigi/Saclay Val d'Allier (Francia), individuando utili tematiche di discussione quali il verde condiviso,

l□agricoltura in città e il bio-ritmo ecologico. Questo ha permesso di comprendere come la difficoltà nell□assolvere questi temi debba richiedere l□intervento di più professionisti in varie fasi, coordinati all□interno del progetto vincitore **□Landscape Transition□**, opera del **gruppo francese** composto da **Cyrille Lamouche, Cécilia Robergeaud, Guillaume Chatelain**, che punta alla creazione di un viale rurale di penetrazione radiale verso il centro di Milano, valorizzando la mobilità sostenibile e il rapporto sociale a più scale di dettaglio. Segnalato, invece, il progetto □Porto Agricolo□ dell□architetto Jonathan Galli con Emiliano Capasso, Roberto Alesi, Serena Armandi, Gianmario Volatili e Serafino D□Emidio. Quattro, infine, le menzioni speciali. Il Comune ha precisato che è fermamente intenzionato a procedere, poiché ha da poco acquisito l□intera area per 9 milioni di euro e vorrebbe avviare i lavori entro un anno.

A **Venezia** la sfida verteva sui temi della riqualificazione e rigenerazione urbana attraverso lo studio di tre ambiti progettuali: la stazione ferroviaria di Mestre, le aree annesse e l□ex scalo merci. Il sito della stazione sarà polo intermodale che collegherà il capoluogo di terraferma a Marghera e a Venezia tramite una nuova linea di tram, in cantiere, puntando al miglioramento del tessuto urbano costruito. L□ex scalo merci propone, invece, una trasformazione del contesto tramite l□inserimento di nuovi edificati e funzioni differenti, ampliando il parco verde esistente e puntando sulla mobilità ciclo-pedonale. Le aree connesse alla stazione, soggette a un forte degrado sociale, vorrebbero dotarsi di servizi anche temporanei come quelli mercatali, al fine di migliorarne la percezione urbana. I 30 progetti pervenuti hanno dimostrato la ricerca di relazioni trasversali con la città, sia di tipo visivo che di accessibilità lenta, oltre che di unità formale, al fine di accentuare la linearità del fronte urbano, tramite anche operazioni di montaggio e giustapposizione. Come per Milano, interessante il confronto con altre realtà europee, da Almada – Porto Brandão (Portogallo), ad Ås (Norvegia), da Barcellona a Ciney (Belgio), da Kalmar (Svezia) a Mannheim e Monaco (Germania), fino a Parigi: temi comuni, basati sulle relazioni fra i vari gradi di densità edilizia e sui connettori locali, fra cui gli elementi naturali. Valutando tali principi e rapportandoli al caso veneziano, è emersa una forte eterogeneità di comportamenti progettuali, che ha impedito di premiare un□unica soluzione ma di assegnare invece **tre segnalazioni ex aequo**: **□Innesti Urbani□** (Andres Holguin, Elena Barbiero, Alessandro Deana, Gilda Lombardi e Benedetto Bertozzi); **□The Territorial Threshold□** (Francesco Messina, Daria Caruso, Rosario Cristelli, Anna De Marco, Francesco Fragale, Francesca Mazzone, Giuseppe Messina e Giorgia Di Giorgi); **□Percorsi per riqualificare□** (Gregorio Indelicato, Mario Cottone e Chiara Gugliotta), cui si aggiungono quattro menzioni speciali. L□amministrazione si è detta interessata a lavorare da subito coi progettisti premiati, percorrendo la strada dei workshop partecipati e coinvolgendo anche FS Sistemi Urbani.

Autore

Fabrizio Aimar

Nato ad Asti nel 1983 e laureato a pieni voti presso la Facoltà di Architettura del Politecnico di Torino nel 2008, ha collaborato per alcuni anni studi professionali (contribuendo al progetto costruttivo del grattacielo Intesa Sanpaolo di RPBW a Torino). Nel 2014 apre il proprio studio ad Asti. Dal 2009 collabora per diverse testate di settore, sia nazionali che estere, tra cui “Il Giornale dell’Architettura” (fino al 2014), architetto.info, ingegneri.info e “C3 magazine” (Corea del Sud). Dal 2010 è membro della Commissione cultura dell’Ordine degli Architetti di Asti. È stato guest lecturer presso l’Università di Auckland e relatore invitato al XXVIII Salone Internazionale del Libro di Torino.

Visualizza tutti gli articoli

Condividi

Search...

↑